

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2015

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Recensione a *Sulle orme di Orazio. Viaggio reale e fantastico* di Franca Longo e Angela Villani. Prefazione di Pietro Magno, Schena Editore, Fasano (BR) 2015*
di Rita Maria Franchini

Le autrici Franca Longo e Angela Villani hanno voluto continuare il loro percorso, iniziato con *Saffo & Merini - Quando le Muse parlano*, alla riscoperta del mondo classico, in particolare della poesia, per farne condividere spirito e tematiche a sempre nuovi lettori.

Con questo intento nel libro *Sulle orme di Orazio, viaggio reale e fantastico* hanno raccontato dapprima il loro viaggio compiuto nel Lazio nei luoghi oraziani (I parte), per poi passare alla figura e soprattutto all'opera del poeta augusteo (II parte). Longo e Villani sono partite alla volta dei luoghi legati ad Orazio, alla ricerca dell'*angulus* tanto caro al poeta, per affrontare quindi le tematiche peculiari dell'opera oraziana, collegate all'ambiente stesso. Ed ecco che le località del *Latium vetus* si affacciano nella narrazione: Licenza con il *Pagus Mandela*, i monti Lucretili, Tivoli e la valle tiburtina, la Villa Gregoriana, sapientemente tratteggiata nei suoi aspetti naturalistici, architettonici, botanici. In questo contesto, gli incontri più significativi avvengono con personaggi della poesia e del mito evocati dai luoghi, fonte di ispirazione per poeti e scrittori, come Albunea e Cinzia e poi ancora le vicende, tratte da Plutarco e Ovidio, che hanno come protagonista l'Aniene e infine la natura, celebrata nelle *Silvae* di Stazio.

Nella II parte, che ha come protagonista Orazio, le autrici sembrano passare in secondo piano, ma in realtà continuano ad essere presenti, rielaborando le situazioni ed i temi oraziani. Tanti gli argomenti affrontati, primo tra tutti il legame con il padre e con la propria terra, la *siticulosa* Apulia, che gli ricorda il periodo dell'adorata infanzia. Venosa, Taranto, la campagna mediterranea con i

* Giovedì 24 settembre 2015 il libro è stato presentato nella libreria "Canova" di Treviso. La presentazione è stata curata dalla Prof.ssa Rita Maria Franchini, ex docente del Liceo "L. Da Vinci" di Treviso. Le autrici sono due docenti di Liceo, Franca Longo, ormai in pensione, di Latino e Greco, Angela Villani di Italiano e Latino. Ambedue appassionate del mondo antico, vogliono con i loro lavori riuscire a trasmetterne concetti e valori anche ad un pubblico più vasto di lettori non solo "addetti ai lavori". L'opera è già stata presentata anche a Fasano, Vimercate, Monza, Milano, Torino (Salone del Libro), Roma. Le ultime quattro tappe hanno visto una presentazione congiunta con il libro della medesima casa editrice *Il divo Augusto, Principe dell'Urbe e dell'Impero*, Fasano (BR) 2014 di Roberto Toppetta, fino al 2010 giornalista del TG3, chigista e cronista parlamentare. Il libro, pubblicato in occasione del bimillenario della morte dell'imperatore, ha avuto moltissime presentazioni a Roma, in Puglia ed in altre zone d'Italia. *Sulle orme di Orazio* è stato presentato anche a Bari alla libreria "Laterza" il 16 novembre, dalla Prof.ssa Maria Anna E. Lagioia del Liceo "Socrate" di Bari. Si tratta di due opere molto diverse, prettamente storica quella di Toppetta, di tono elegiaco-narrativo quella di Longo e Villani, che trovano però dei punti d'incontro nell'epoca narrata e nei rapporti di Orazio con Augusto e Mecenate, tanto che alla presentazione di Roma, avvenuta il 16 ottobre presso la libreria "Punto Einaudi" di via Labicana, a cura del Professore di Storia Romana dell'Università di Roma "Tor Vergata", Mariano Malavolta, si è dato il titolo: *L'imperatore e il suo poeta*. (Nota di F. Longo).

suoi profumi e colori, l'Ofanto impetuoso sono le sue radici e rappresentano la bellezza intatta di quei luoghi dell'anima. Longo e Villani sono partite dai versi di Orazio, lasciandosi guidare dal gusto dello scrivere: *alla poesia non basta la bellezza, deve essere dolce e spingere l'animo dell'ascoltatore dove vorrà* (rif. a *Arte poetica*, vv. 99-100). La forza della natura si manifesta nel mare, in un cielo stellato, in un bosco solitario e negli animali incontrati dal poeta. E allora incrociare gli occhi gialli e feroci di un lupo o il movimentato dialogo di un topo di città e di campagna diventano occasioni per discorrere quasi amabilmente dei casi imprevisi della vita, da mettere in conto sempre e ovunque. Non mancano racconti di pura invenzione o alcuni di impianto storico che si basano su una documentazione tratta anche da autori come Svetonio e Plutarco. Altri poi mettono in luce il rapporto che il poeta aveva con i potenti, da Mecenate ad Augusto, di amicizia, rispetto, ma sempre teso a mantenere una propria libertà di pensiero e di vita.

L'aver scelto Orazio rappresenta la pacatezza che si assume col trascorrere del tempo e anche la saggezza ed un certo distacco, il più sereno possibile, dall'urgenza della vita e delle sue multiformi vicende.

Molto significativa risulta inoltre la modalità di scrittura presente nel testo, sottolineando come le autrici si siano servite di una forma poco usuale, che si definisce "scrittura a quattro mani", grazie alla quale si sono compenstrate ed arricchite a vicenda, ottenendo una commistione di nitore formale, aderenza testuale e rielaborazione dell'opera di Orazio, uniti a fluidità narrativa.

Concludendo, *Sulle orme di Orazio* è un libro interessante e particolare perché unisce rigore testuale a capacità di rielaborazione ed attualizzazione che rende l'opera fruibile a varie tipologie di lettori, da chi già conosce il poeta a chi si accosta alla sua opera per la prima volta.